

Brancaleone, non è bastato tutto il 2018 per venirne a capo

Acqua non potabile e fognie gli eterni problemi insoluti

Sacrifici economici e notevoli disagi per i cittadini

Mimmo Tuscano

BRANCALEONE

Per Brancaleone non sarà un 2019 semplice, viste le tante criticità che l'anno appena trascorso ha lasciato in eredità. Sono due le grosse problematiche ancora irrisolte: la non potabilità dell'acqua e le continue perdite della rete fognaria.

La comunità si attendeva risposte rapide e magari definitive per quanto riguarda l'erogazione di questi servizi primari, e soprattutto le conseguenze che ne possono derivare per la salute pubblica. Per l'acqua ricordiamo che con l'ordinanza n. 23 del 23 dicembre 2017 è stato decretato il divieto di utilizzo, per l'elevata concentrazione di metalli pesanti e batteri coliformi. Il Comune in questo anno ha provveduto a una manutenzione straordinaria dei serbatoi e all'acquisto di tre pompe dosatrici di cloro; affidando alla ditta Ambiente e Sicurezza srl di Messina il campionamento e le analisi mensili fino a dicembre 2018. Indubbiamente la situazione è sensibilmente migliorata, i metalli pesanti sono rientrati nella norma, ma l'ordinanza di non potabilità rimane in piedi in quanto resta elevatissima la presenza di batteri coliformi, come da riscontro delle analisi fatte a dicembre. L'ufficio tecnico non ha ancora trovato la causa dell'inquinamento, che continua a persistere e viene attenuato solo dalla clorazione delle acque. Si è quindi lontani da una soluzione che invece sembrava a portata di mano, e che costringe la popo-



Inquinamento e cattivi odori Reflui diretti al mare e un tombino occluso dai liquami

lazione a dover provvedere all'acquisto dell'acqua per uso alimentare.

Analogamente senza rimedio è la questione del continuo sversamento di liquami fognari da tombini e canali di sfogo. Solo negli ultimi tre mesi dell'anno sono stati spesi oltre 22.000 euro in interventi di disostruzione della rete fognaria in somma urgenza, a cui vanno aggiunti gli oltre 73.000 spesi tra aprile e maggio del 2018 per lavori di efficientamento delle stazioni di sollevamento dei reflui urbani. La mancata attivazione del nuovo depuratore consortile di

Fiumarella, sotto sequestro giudiziario dal giugno 2016 e riconsegnato da poco all'amministrazione, gioca un ruolo fondamentale per la corretta funzionalità della rete fognaria. Tuttavia le perdite che invadono le strade devono essere risolte e non possono attendere i tempi di ripristino, che si prevedono lunghi per le consistenti somme da reperire, del nuovo depuratore. Soprattutto desta preoccupazione il continuo allagamento maleodorante nella zona nord del lungomare, con gli abitanti ormai al limite della sopportazione.